

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Oggetto: [ID: 5506] Progetto definitivo “Realizzazione dell’intersezione a rotatoria sulla S.S. 309 con innesto su Via Bastie al km 119+500”.
Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006.
Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. CDG.ST.VE. del 31/08/2020, acquisita al prot. MATTM-67231 del 31/08/2020, la Società Anas S.p.A. Area di Gestione Rete Veneto ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, per il progetto “Realizzazione dell’intersezione a rotatoria sulla S.S. 309 con innesto su Via Bastie al km 119+500”.

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, e nella “Relazione valutazione preliminare” ad essa allegata, oggetto dell’istanza presentata è l’intervento di realizzazione di una rotatoria al km 119+500 della S.S. 309 “Romea” in corrispondenza dell’intersezione a raso attualmente presente con la strada locale Via Bastie. L’intervento ricade in Comune di Mira in Provincia di Venezia. Secondo quanto riportato dal proponente, finalità della soluzione progettuale è il miglioramento delle attuali condizioni di sicurezza della viabilità sulla S.S. 309 “Romea”, con la diminuzione del numero e della gravità degli incidenti per la riduzione della velocità di marcia. La realizzazione del sottopasso ciclopedonale previsto dal progetto, garantisce la sicurezza dei pedoni e ciclisti in transito su Via Bastie senza dover più attraversare la S.S. 309.

L’intervento in valutazione si configura come “*adeguamento tecnico*” di una tipologia di opera ricadente nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2, lett. c) “*strade extraurbane di interesse nazionale*”.

ID Utente: 6838
ID Documento: CreSS_05-Set_04-6838_2020-0026
Data stesura: 02/10/2020

✓ Resp.Set: DiGianfrancesco C.
Ufficio: CreSS_05-Set_04
Data: 06/10/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Analisi e valutazioni

Da quanto riportato nella documentazione trasmessa dal soggetto proponente emerge quanto segue.

L'intervento è localizzato nel Comune di Mira, in prossimità dell'area di conterminazione lagunare, in Provincia di Venezia, al km 119+500 della S.S. 309 "Romea" – incrocio con Via Bastie, viabilità di interesse locale che serve le abitazioni e le attività sparse all'interno del territorio agricolo che caratterizza l'area oggetto di intervento. L'intersezione, inoltre, costituisce uno degli accessi al polo commerciale presente lungo il margine ovest della strada statale che, soprattutto negli orari di punta, contribuisce notevolmente alla saturazione di traffico nel nodo.

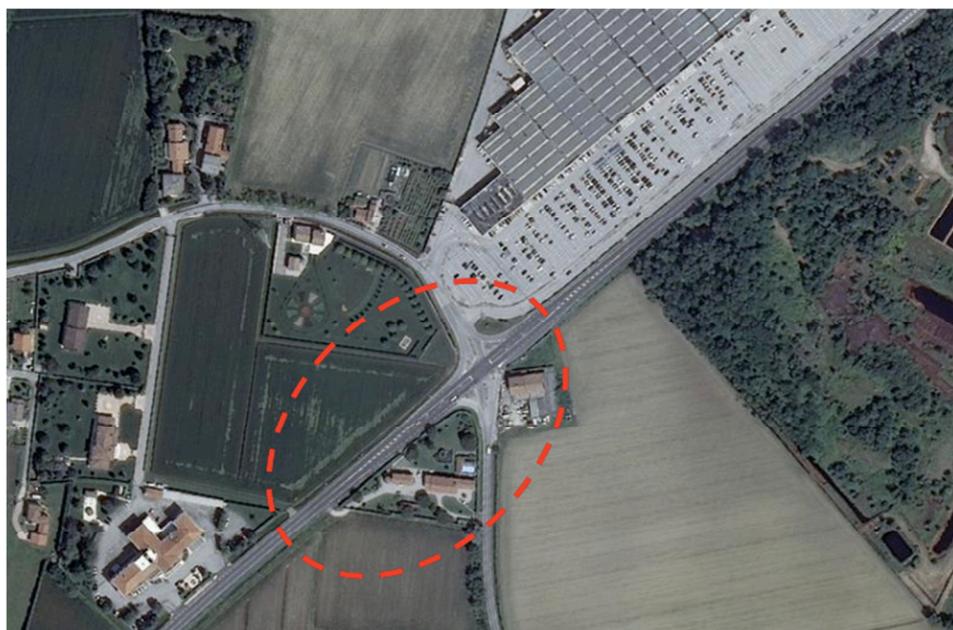


Fig. 1: Area di intervento (Fonte: lista di controllo)

La realizzazione del nodo viario a sostituzione dell'intersezione a raso interessa la porzione del sedime stradale esistente e gli spazi limitrofi per una superficie complessiva d'intervento pari a circa 30.000 m² che comprendono sia gli spazi occupati dalla sede stradale (nuova ed in adeguamento), che le aree di pertinenza (verde, raccolta acque e fossi). La rotatoria in progetto presenta una corona giratoria con diametro esterno pari a 78 m., doppia corsia di larghezza totale pari a 7,50 m., banchina esterna con larghezza di 1,50 m. e interna di 1,50 m.. Le corsie di ingresso ed uscita hanno rispettivamente larghezza pari a 3,50 m. e 4,50 m.. Lo spazio interno alla rotatoria ospiterà il bacino di invaso utile per assicurare l'invarianza idraulica a seguito della modifica introdotta dal progetto. L'accesso su Via Bastie, sia ad est che ad ovest della S.S. 309, avverrà tramite i rami attualmente presenti con le opportune modifiche del caso. Per la realizzazione della rotatoria si renderà necessaria la demolizione di un edificio che versa in condizioni di abbandono. E' prevista, altresì, la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale di cui una rampa sorgerà in un terreno agricolo.

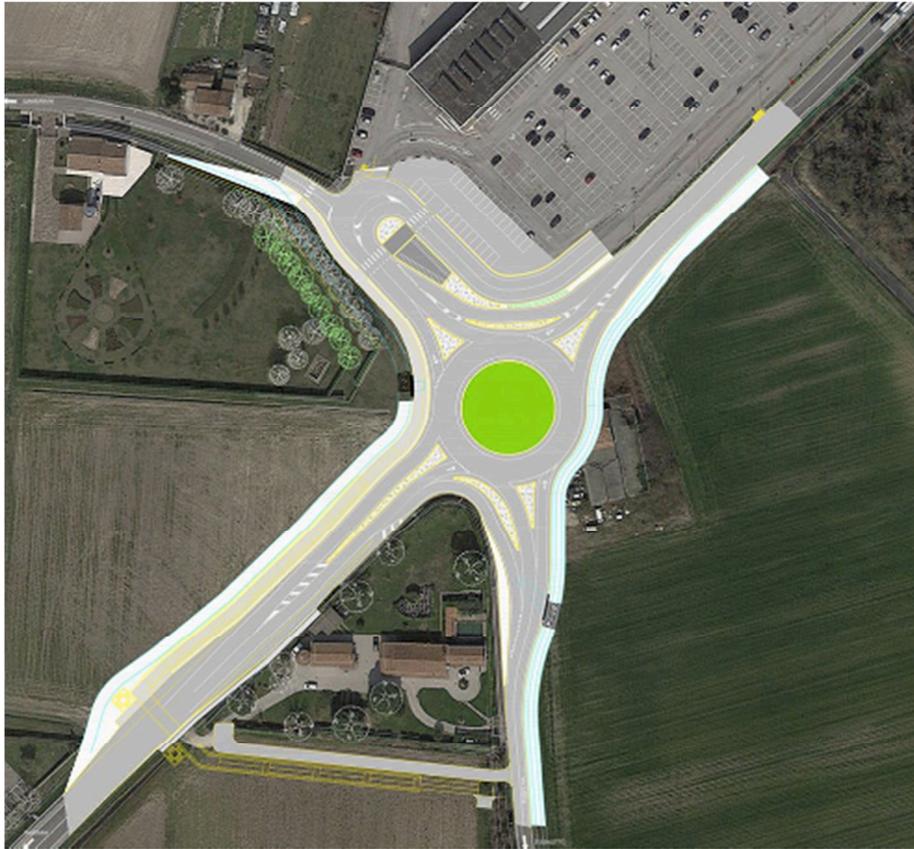


Fig. 2: Area di intervento (Fonte: lista di controllo)

Con riferimento a *“Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi”* e *“Zone costiere e ambiente marino”* il proponente riferisce che l’area di intervento si colloca ad una distanza di 1,8 km dalla Laguna di Venezia e a circa 1,2 km dall’asse dell’idrovia Padova-Venezia.

Per quanto attiene a *“Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)”* l’area interessata dall’intervento non ricade, neppure parzialmente, all’interno di tali siti. Gli ambiti più prossimi riferibili a zone protette per le valenze ambientali riguardano il sistema della Laguna di Venezia situato ad una distanza di circa 1,8 km..

Per quanto attiene a *“Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica”* l’area oggetto di intervento ricade marginalmente all’interno di spazi soggetti a vincolo di carattere paesaggistico o tutela culturale in riferimento all’area di notevole interesse pubblico connessa alla Laguna di Venezia, ai sensi del D.M. 431/85 (*“Galassino”*). Tale ambito determina anche tutela di carattere archeologico.

Per quanto riguarda i *“Siti contaminati”* (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006) il proponente dichiara che l’area di intervento non ricade né in prossimità né all’interno di detti siti. Tuttavia a ridosso dell’area di intervento è presente un’area di deposito e trattamento di ceneri di pirite. A tale riguardo il proponente dichiara che se durante l’esecuzione dei lavori si dovesse

rilevare nel sottosuolo la presenza di materiale inquinato, dovranno essere avviate, nel rispetto della normativa in vigore, le procedure di messa in sicurezza ed eventuale bonifica.

Per quanto attiene alla classificazione sismica del territorio regionale, ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003 e della O.P.C.M. 3519/2006, l'area di intervento è classificata come zona sismica 4.

Per quanto attiene alle aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, l'area è classificata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino scolante della Laguna di Venezia come zona P1 - pericolosità moderata, area soggetta a scolo meccanico.

Con riferimento alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923), il proponente dichiara che l'intervento non interessa dette aree.

Per quanto attiene alla presenza di corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalle opere, il proponente riferisce che le modifiche previste dal progetto riguardano la rete secondaria di fossi e scoline funzionali alla gestione delle acque del sistema agricolo, i nuovi invasi e fossati saranno dimensionati in modo da assicurare la funzionalità del sistema di scolo e drenaggio del contesto.

Inoltre, con riferimento alle aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni ecc.), il proponente, nella lista di controllo, riporta che l'area in esame ricade nella fascia di rispetto stradale. Il PAT del Comune di Mira riporta la presenza della fascia di rispetto per la presenza di metanodotti ed oleodotti che corrono parallelamente all'asse viario.

Con riferimento alla cantierizzazione, i rumori e le vibrazioni prodotte, nonché le emissioni di polvere in atmosfera, saranno previste procedure operative atte a prevenire e o minimizzare gli impatti. Inoltre il proponente, con riferimento alla presenza dell'oleodotto, riferisce che le operazioni di scavo dovranno essere realizzate anche a mano in prossimità dello stesso.

Il proponente riporta che la gestione dei materiali provenienti dalle lavorazioni verrà condotta secondo prescrizioni di legge per lo smaltimento o il riciclaggio degli stessi. Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in cantiere e/o avviate al ciclo di smaltimento.

Conclusioni

La finalità dell'intervento di realizzazione di una rotatoria al km 119+500 della S.S. 309 "Romea" in corrispondenza dell'intersezione a raso attualmente presente con la strada locale Via Bastie, è il miglioramento delle attuali condizioni di sicurezza della viabilità sulla strada statale, con diminuzione del numero e della gravità degli incidenti per la riduzione della velocità di marcia. Considerato che l'intersezione costituisce uno degli accessi al polo commerciale presente lungo il margine ovest della strada statale che, soprattutto negli orari di punta, contribuisce notevolmente alla saturazione di traffico nel nodo, l'intervento proposto garantisce il decongestionamento degli elevati flussi di traffico esistenti con conseguente diminuzione dell'inquinamento di origine veicolare atmosferico ed acustico. Inoltre la realizzazione del sottopasso ciclopedonale garantisce la

sicurezza dei pedoni e dei ciclisti in transito su Via Bastie che non saranno più costretti ad attraversare la S.S. 309 "Romea".

Esaminati gli elementi informativi forniti dalla Società proponente nella lista di controllo e nei relativi allegati, considerate le finalità dell'intervento proposto come sopra indicate, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, nonché di sicurezza della strada statale, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio della soluzione progettuale presentata. Per quanto attiene al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il soggetto proponente dovrà provvedere a dare attuazione agli adempimenti di cui al D.P.R. 120/2017.

Pertanto, sulla base delle analisi e valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, è ragionevole sostenere che la proposta progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)